

Concerto Molinari all'Augusteo

Una magnifica sala, quale del resto era facile immaginare, sol che si pensi alle attrattive del programma in cui tra l'altro figurava la nona sinfonia di Beethoven.

Nel palco di Corte era la Principessa Maria.

Il concerto si è iniziato con la scintillante ouverture del *Segreto di Susanna* di Wolf-Ferrari, cui ha fatto immediatamente seguito, in «prima esecuzione» un lavoro di Enzo Masetti *Ora di vespro*.

Il compositore bolognese che già si era così felicemente affermato, allo stesso Augusteo, con il *Gioco del cucù* eseguito con molto successo nella decorsa stagione, ha dato novella prova del suo felice temperamento artistico: quest'*Ora del vespro*, anche se di brevissime proporzioni, è solidamente costruita nella chiarezza della veste formale.

Il Masetti fu evocato due volte al podio tra applausi unanimi.

La prima parte del concerto si chiuse con la *ouverture e Scena del Venusberg* di Wagner con partecipazione di coro femminile e piccola orchestra, secondo l'edizione parigina del 1861, dopo di che l'insigne direttore Bernardino Molinari fu acclamato con vivo entusiasmo. Entusiasmo che culminò in un successo trionfale decretato per unanime consenso dall'imponente uditorio al termine della grandiosa sinfonia beethoveniana.

Lavoro questo troppo noto al nostro pubblico perché sia il caso, anche se lo spazio lo consentisse, di dissertare sulla *Nona sinfonia*, in genere e sull'ultimo tempo in particolar modo.

Limitiamoci pertanto a constatare il successo che, come abbiamo già accennato parlando della interpretazione superba e commossa che ne ha dato Bernardino Molinari, fu veramente trionfale.

Eccellente il quartetto dei solisti: soprano Maria Teresa Pediconi, contralto Lavinia Mugnaini, tenore Paolo Marion e basso Antonio Righetti.

Ottima l'orchestra e la massa corale preparata dal maestro Gamma.